

I DECALOGHI DI DON MAZZI

# Chi cerca la pace trova (anche) la felicità



«È LA RISPOSTA CHE PLACA I CUORI INQUIETI. CIASCUNO DI NOI PUÒ RENDERLA PROTAGONISTA DELLA SUA VITA», DICE IL FONDATORE DI EXODUS. E NON SOLO A PASQUA

di don Antonio Mazzi



Il Papa in Iraq tra macerie e colomba

Papa Francesco, 84 anni, durante il viaggio apostolico in Iraq (del 5-8 marzo), a Mosul ha pregato per le vittime della guerra e per la pace simboleggiata dalla colomba (anche a sinistra). Nel tondo, nell'altra pagina, don Antonio Mazzi, 91.

Continuano le riflessioni di don Antonio Mazzi su 10 temi importanti legati alla famiglia, alla società, alla dimensione educativa, alle relazioni, al nostro tempo. Il fondatore di Exodus richiama l'attenzione su genitori, figli, sentimenti, fede e molto ancora. E lo fa attraverso 10 punti per ogni argomento: in forma di decalogo, quindi. Il primo decalogo riguardava l'amicizia ed è stato pubblicato su Oggi numero 52 del 2020. Il secondo, dedicato ai figli, bambini e adolescenti, era su Oggi numero 2 del 2021. Il terzo, che rifletteva sugli amici dei figli, era sul numero 5 dell'anno in corso e il quarto, sul numero 9, era rivolto ai padri. Questo è dedicato alla pace. La serie dei decaloghi di don Mazzi prosegue su Oggi: da leggere e conservare.

La prima parola nata attorno alla grotta di Betlemme è stata "pace". Oggi sono sparite le grotte, ma sono nate le ville, i condomini, i grattacieli, le case ecologiche, e la pace ha tirato dritto. C'era una volta un Dio onnipotente, creatore e Signore del cielo e della terra. Faceva tutto lui, sapeva tutto lui. Ha creato l'uomo, la donna, il giorno, la notte, la pace, la guerra, la morte, la vita. I piccoli uomini lo adoravano. Fino a che un giorno incominciarono a fare la guerra tra di loro e si perse. Dio si rattristò e fece una pensata straordinaria. Entrò nella pancia di una donna e ne uscì piccolo piccolo,

perse l'uso della parola, si attaccò al seno per mangiare, ebbe bisogno delle braccia di un padre per camminare. Sorrise con il sorriso di un povero, pianse con il pianto della vedova, camminò per i sentieri dei pastori, predicò sulle colline, sulle barche, sulle strade. Predicò la pace. Sedotti da questo Dio diventato uomo per predicare la pace, viviamo il decalogo della pace, in questo tempo di Pasqua e sempre. Mi sono sempre domandato che cosa è la pace. Ecco alcune risposte, e ciascuno ha la possibilità di trovarne altre... La pace è un cammino. La pace è l'unica vera ricchezza del mondo. È il lievito della storia. È la somma delle

ricchezze più grandi di cui un popolo o un individuo possa godere. È giustizia, libertà, dialogo, crescita, uguaglianza. È riconoscimento reciproco della dignità umana, rispetto, accettazione dell'alterità come dono. È solidarietà, l'unico imperativo morale che, noi cre-

denti, chiamiamo comunione. È un'acqua che viene da lontano: l'unica in grado di dissetare la terra e capace di placare il bisogno di felicità sepolto nel nostro inquieto cuore di uomini. È una colomba che vola libera nel cielo. ●

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VATICANO

A MESSA CON IL PONTEFICE A SAN PIETRO

Nel tempo di Pasqua dello scorso anno, in pieno lockdown, le chiese erano chiuse. Ora siamo ancora in pandemia, ma le celebrazioni liturgiche, nel rispetto delle norme di sicurezza, sono aperte ai fedeli. E gli impegni di Papa Francesco per il triduo pasquale, che inizia il 1° aprile, sono quelli tradizionali. La Sala Stampa vaticana ha precisato che ogni liturgia si svolgerà con la presenza limitata di fedeli nel «krispetto

delle misure sanitarie previste». A partire dalla Messa crismale di **Giovedì Santo** (durante la quale sono consacrati gli olii santi che servono per i sacramenti e per l'unzione degli infermi), celebrata dal Papa, alle 10, nella Basilica vaticana. Il Pontefice non è presente invece alla celebrazione in *Coena Domini*, alle 18, presieduta dal cardinale Giovanni Battista Re. **Venerdì Santo** Papa Francesco

è impegnato alle 18 con la celebrazione della Passione, nella Basilica, e alle 21 con la Via Crucis, che si tiene ancora in piazza San Pietro e non al Colosseo. **Sabato Santo**, alle 19.30, il Papa presiede poi la Veglia pasquale in Basilica, dove il giorno di **Pasqua**, alle 10, celebra la Messa. **Tv2000 trasmette in diretta tutte le celebrazioni del Pontefice** (alcune sono seguite anche da Rai 1). **M.G.B.**

## «Torniamo a coltivare rivoluzioni senza guerre»

- 1** Canta la pace, troverai sempre qualcuno che ti crede anche se sarai in mezzo al deserto o nel centro dell'oceano.
- 2** La pace costa poco: un abbraccio al bambino, un sorriso al nemico, un ciao allo straniero e una porta di casa semichiusa.
- 3** Cerca ogni giorno una parola pacifica e pronunciala prima

- di cena, dovunque sarai.
- 4** Nella tua testa ci sono scritti due elenchi: quello dei buoni e dei cattivi. Se sarai uomo di pace, con tua meraviglia, crollerà l'elenco dei cattivi.
- 5** Prometti che farai ogni sforzo perché la storia sia riletta dalla parte delle paci possibili e non delle guerre interessate.

- 6** Impara a memoria le Beatitudini perché la pace è figlia della mitezza. La mitezza è figlia del perdono. Il perdono è figlio della giustizia. La vera giustizia è figlia del discorso della montagna.
- 7** L'uomo di pace riesce a trovare un pezzetto di Abele anche dentro al più pericoloso dei Caini.

- 8** La legge dell'occhio per occhio fa aumentare i ciechi. E la pace ci deve vedere lontano.
- 9** Torna a coltivare le rivoluzioni pacifiche.
- 10** Le rivoluzioni pacifiche si trovano coltivando i fiori, rispettando il creato, leggendo il *Cantico dei Cantici* e recitando il *Padre Nostro*, dandosi la mano.

©RIPRODUZIONE RISERVATA